

Il Tar respinge il ricorso dei Messina contro Spinelli, Thermocar prepara gli atti legali: il porto rischia di tornare all'alta tensione di 14 anni fa

Genova, torna il fantasma del Multipurpose

IL RETROSCENA

Simone Gallotti / GENOVA

Aldo Spinelli segna un gol importante, quasi decisivo, nella partita che si sta giocando sui moli genovesi. La sensazione è che però siamo solo all'inizio: si agitano i "fantasmi del Multipurpose" e adesso potrebbe aprirsi un'altra stagione di ricorsi nel momento più difficile del porto genovese. Ieri *U sciù Aldo* - difeso dall'avvocato D'Angelo - ha vinto il primo round: i Messina - con gli avvocati Cocchi e Taccogna - erano ricorsi al Tar per contestare la decisione dell'Autorità portuale di concedere al gruppo Spinelli il Centro Servizi Der-

na. Si tratta di preziose aree portuali che lo scorso gennaio il presidente Paolo Signorini ha assegnato all'ex presidente del Genoa. I giudici hanno respinto "l'offensiva" dei Messina che nel mirino ha anche l'Authority, giudicando legittima l'azione dell'ente: Spinelli rimane su quelle aree, ma la sentenza apre le porte al passato. Dopo la maxi inchiesta sulla presunta spartizione dei moli operata sotto la presidenza di Giovanni Novi, nel 2009 viene bandita una nuova gara per le aree multipurpose. La vince Messina con San Giorgio, che ottengono definitivamente nel 2011, la concessione. Nel contempo gli armatori genovesi firmano un accordo con Spinelli per l'area del Derna. Il terminalista accetta la subconcessione

degli spazi. La situazione si cristallizza sino alla sentenza di assoluzione della Corte di Cassazione per Giovanni Novi: gli atti del 2004 (comprese le concessioni) nel 2014 tornano legittimi. Si aprono così le porte alle richieste di quelli che erano stati accusati di essersi spartiti i moli, d'accordo con l'ex presidente Novi. Perché nel bando del 2009 era previsto il ritorno alle origini in caso l'inchiesta penale non avesse riscontrato illeciti. E così è stato. Spinelli ieri ha segnato un punto, anche se c'è il secondo round al Consiglio di Stato. Nel ricorso gli armatori genovesi lamentano anche il "tradimento" di un patto, sottoscritto da Spinelli nel 2011, che avrebbe impedito eventuali ricorsi al Tar da parte dei due firmatari. I giu-



Aldo Spinelli con l'armatore e terminalista Stefano Messina

dici però hanno dato ragione a Spinelli anche su questo fronte. La strada ora è aperta anche per gli altri operatori che nel 2004 avrebbero dovuto insediarsi nel Multipurpose, ma che poi erano stati estromessi per l'inchiesta penale. Le carte bollate potrebbe ridisegnare le aree portuali. Sulla lista ci sono diversi operatori, tra cui Tirrenia. Thermocar, altro interessato, ha già inviato la richiesta. La sentenza di ieri apre le porte a tutti, anche a Messina per assurdo, che ora potrebbe scegliere di tornare alla situazione del 2004, con un guadagno sul calcolo dei piani di impresa. Intanto il Sech avrebbe fatto richiesta di accesso agli atti per le concessioni date a Spinelli su Derna e Terminal Rinfuse. Tutti contro tutti, come 14 anni fa. —

PER COLPA DEI DAZI

«Acciaio troppo caro» Guerra tra Ford e Trump

Alberto Quarati / GENOVA

La Casa automobilistica statunitense Ford ha reso noto che i dazi decisi dall'amministrazione Trump hanno portato il prezzo dell'acciaio negli Usa a livelli superiori di qualsiasi altro Paese al mondo, inasprendo le critiche del gruppo alla guerra commerciale intrapresa dalla Casa Bianca.

Proprio su questo punto Joe Hinrichs, presidente alle Operazioni globali della Ford, ha dichiarato di essere in trattative con il governo: «Se vogliamo fare concorrenza nel resto del mondo, abbiamo bisogno di costi più competitivi sul mercato domestico» spiega il dirigente della Casa americana.

Già lo scorso mese l'amministratore delegato della Ford, Jim Hackett, aveva sollecitato Washington a dirimere velocemente le proprie dispute commerciali, temendo che queste alla lunga potranno portare danni anche al secondo maggiore produttore di auto degli Stati Uniti, che ha già pagato

circa un miliardo di perdite, e questo nonostante la maggior parte dei metalli utilizzati dalla Casa provengano comunque da fabbriche americane.

Da quanto sono entrati in vigore i dazi, il prezzo a bobina dell'acciaio Usa è cresciuto del 28%, spingendolo a 920 dollari per tonnellata, il massimo da un decennio e oltre 260 dollari in più rispetto all'acciaio cinese, che oggi copre circa metà della domanda globale di questo materiale.

Fra Donald Trump e la Ford non c'è mai stato amore: già nel 2016 il gruppo era nel mirino del presidente Usa, critico sullo spostamento della produzione di piccole auto dagli States al Messico (mai realizzata). Lo scorso agosto, la Casa automobilistica ha rinunciato alla vendita in Usa di un nuovo modello prodotto in Cina, a causa dei dazi del 25% imposti da Trump, che però fanno il paio con quelli del 40% decisi da Pechino contro gli Usa, tradottisi per la Ford in un crollo del 43% delle vendite in Cina a settembre. —

UPA
ACADEMY
ALTA
FORMAZIONE

**MASTER IN STRATEGIE
DI COMUNICAZIONE
INTEGRATA AL TEMPO
DEL DIGITALE**

COM
COMUNICAZIONE

PER GARANTIRTI UN FUTURO NELLA COMUNICAZIONE TI OFFRIAMO IL MODO MIGLIORE PER COSTRUIRLO

- > 16 Partner tra le più importanti aziende italiane
- > 30 Professionisti tra docenti universitari e dirigenti d'azienda
- > 95% di inserimento nel mondo del lavoro entro l'anno
- > 500 aziende del network UPA che investono in comunicazione
- > **Finanziato** interamente da Sostenitori e Promotori

**Dal 18 gennaio
al 27 marzo 2019**

Auditel Ferrero Google Generali Italia IGP Decaux Intesa Sanpaolo La7 Lavazza Mediamond
Nielsen Pellini Caffè Piemme Publitalia '80 OPQ Rai Pubblicità RTL 102.5

Invia la tua domanda di ammissione entro il 13 dicembre 2018 a info@upa.it

Per info vai su www.upa.it

IN BREVE

Formazione

**Assarmatori, accordo
con l'Università genovese**

Assarmatori e l'Università di Genova collaboreranno per promuovere la formazione e il perfezionamento professionale degli addetti operanti nei settori della logistica, dei trasporti, delle spedizioni, delle attività marittime e portuali. A questo scopo, il presidente dell'associazione Stefano Messina ha firmato un protocollo d'intesa con Luca Beltrametti, Direttore del Dipartimento di Economia (Diec) dell'Università degli Studi di Genova.

Con Cts

**I cinesi di Cosco entrano
nel settore delle crociere**

Una società paritetica tra China Travel Services e la compagnia di navigazione statale cinese Cosco è la nuova proprietaria della "Oriana", nave da crociera da 1.818 passeggeri precedentemente nella flotta della compagnia P&O del gruppo statunitense Carnival. La gestione del personale tecnico e di hotellerie sarà in carico alla società monegasca V.Ships Leisure. La nave entrerà in servizio per la nuova compagnia di navigazione da agosto 2019.